

L'EUROPA, PER FRANCESCO MORAGLIA, DIMOSTRA DI NON ESSERE PRESENTE NELL'EMERGENZA GLOBALE

Il patriarca di Venezia fa la predica all'Ue

Che mai come ora dovrebbe far vedere com'è essenziale, decisiva e importante

DI FILIPPO MERLI

La voce arriva dalla cripta della basilica di San Marco. Il patriarca di Venezia, **Francesco Moraglia**, è solo. E celebra la messa domenicale in streaming. I fedeli collegati ascoltano l'omelia. Moraglia si rivolge a loro. Ma la predica, stavolta, la fa anche all'Europa. «Che oggi dimostra di non esserci».

Il premier Giuseppe Conte, in un'intervista al quotidiano spagnolo *El País*, è stato chiaro: «Se l'Unione europea non è all'altezza della sua vocazione e del suo ruolo in questa situazione storica, i cittadini non avranno più fiducia in lei». Il dibattito sull'Ue, in particolare sull'emissione degli eurobond, infiamma il dibattito politico ed economico tra Roma e Bruxelles. E Moraglia, da Venezia, ha voluto dire la sua.

«**Non basteranno nuove strategie economiche e finanziarie**», sono le parole del sacerdote riportate dalle testate locali. «Sarà tutto inutile se l'uomo non cambierà il cuore e la mente. Siamo di fronte a un'emergenza sociale imminente. Inutile dirlo troppo tardi».

Il primo pensiero di Moraglia è rivolto alla classe politica. Con toni duri. «È inutile pensare a nuove alleanze. Siamo un po' stufi di certi discorsi politici». Le critiche più severe, però, sono per l'Ue. Che, ribadisce il patriarca, «oggi non c'è». «Nei prossimi mesi ci sarà l'emergenza sociale, l'emergenza della fame», ha sottolineato.

«E queste cose, sull'Europa che non c'è quando invece dovrebbe esserci, le dico con grande tristezza. Pensando a quel che l'Europa potrebbe essere, le dico da cittadino italiano ed europeo, ricordando che sono vescovo e non faccio politica, ma sento il silenzio, soprattutto il silenzio di chi non può parlare, ma in modo particolare sento che il silenzio di chi deve parlare e non parla diventa una colpa troppo grande».

«**Oggi l'Europa dimostra di non esserci**», ha rimarcato ancora Moraglia. «L'Europa che dice, con i suoi leader e i suoi più prestigiosi rappresentanti, che esprime le visioni e gli interessi di una parte. E coloro che sono stati eletti e occupano certi posti ci stanno dicendo questo. Non basteranno nuove strategie economiche e finanziarie. Anche questo ci vorrà, ma sarà tutto insufficiente se l'uomo non cambierà il cuore e la mente. Qui torna la verità del Vangelo: per troppo tempo ci siamo ostinati a cucire delle pezze nuove su un vestito vecchio».

Il sacerdote, con una citazione di don Milani, «I care», ho a cuore, ha invitato ancora una volta i fedeli a restare a casa per tutelare la salute del prossimo. «Domani vedremo se questa pandemia di cui abbiamo appena visto la punta dell'iceberg, la minima parte, ci ha insegnato qualcosa. Cambieranno gli equilibri di forza a livello finanziario, economico, politico, sociale, nel mondo intero».

Ma è l'Ue, secondo il 48esimo patriarca di Venezia, che in questo momento di emergenza globale «potrebbe farci vedere quanto è essenziale, decisiva e importante». Per Moraglia, però, al momento l'Europa è assente non giustificata.

© Riproduzione riservata

